6855 Stabio, 16 novembre 2026

Interpellanza PLR - Meno cellulari, più relazioni: iniziamo alle elementari
Risposta

1. **Dal mese di marzo dell'anno, più precisamente dal 30 marzo 2026, sono in vigore le Direttive del DECS sui dispositivi mobili personali nella scuola dell'obbligo, che vietano l'uso di smartphone e dispositivi simili sulla totalità dei perimetri scolastici. Premettendo che a Stabio il divieto di utilizzo di telefoni cellulari è una realtà consolidata dal 2014 (Art. 77 del Regolamento dell'Istituto scolastico), all'interno delle nostre scuole si sono riscontrate particolari problematiche nel rispetto della direttiva citata? La direttiva stessa viene applicata anche a dispositivi come smartwatch, tablet, ecc.?**
   Il divieto di utilizzare i telefoni cellulari durante la giornata scolastica è previsto dal Regolamento dell'Istituto scolastico comunale di Stabio dal 2014. La disposizione era quindi già in vigore e pertanto non è cambiato nulla a livello normativo.
   Il divieto viene generalmente rispettato. Si verificano raramente casi in cui un allievo porta il telefono a scuola, pur sapendo che non può utilizzarlo. Si tratta di episodi isolati che non hanno comportato particolari difficoltà di gestione. Va inoltre considerato che diversi bambini possiedono già un telefono cellulare durante gli anni della scuola elementare.
   La nuova direttiva non ha quindi comportato cambiamenti sostanziali nella gestione dei telefoni cellulari nelle scuole dell'infanzia ed elementari di Stabio.
   Diversa è la situazione degli smartwatch, il cui utilizzo è in aumento. In questi casi, gli allievi vengono invitati a utilizzare il dispositivo esclusivamente in modalità orologio. Se ciò non è possibile o se si rendono necessarie ulteriori misure, il dispositivo viene custodito dai docenti e restituito al termine delle lezioni.
   Nel complesso, non si rilevano particolari difficoltà nell'applicazione delle disposizioni, salvo singoli casi eccezionali.

2. **La direzione scolastica ha ripensato alle attività didattiche proposte agli allievi nell'ottica di educarli ad un uso corretto delle nuove tecnologie?**
   Il DECS attraverso la Sezione delle scuole comunali (SESCo) o il Dipartimento formazione apprendimento (DAF-Supsi), propongono regolarmente occasioni di formazione per i docenti, che riguardano anche l'impiego delle nuove tecnologie e la promozione di un loro uso consapevole.
   L'Istituto scolastico comunale di Stabio affronta questi temi attraverso attività didattiche e progetti di prevenzione rivolti agli allievi, con il coinvolgimento di professionisti ed enti specializzati.
   Tra le iniziative si segnala il percorso "Videogame", composto da circa 15–20 unità didattiche, che permette di approfondire rischi e opportunità del mondo dei videogiochi. Quattro docenti dell'istituto hanno seguito la formazione e ricevuto il materiale necessario

per proporre il percorso alle classi di quarta e quinta elementare. Il progetto prevede anche momenti di coinvolgimento dei genitori.
Si segnala inoltre la presenza nell'istituto di una docente che ha conseguito un CAS nell'ambito delle tecnologie e dei media e che beneficia di uno sgravio di mezza giornata per svolgere attività a rotazione nelle classi. Queste attività permettono agli allievi di conoscere le opportunità offerte dalle tecnologie.
Si tratta di un investimento educativo che consente di affrontare il tema non soltanto dal punto di vista dei rischi, ma anche delle opportunità e delle competenze necessarie per utilizzare gli strumenti digitali in modo responsabile.

3. **Il tema della dipendenza tecnologica, delle conseguenze dell'uso improprio dei dispositivi tecnologici e dei social è stato affrontato con gli allievi? Se sì come e in quali occasioni?**
   Nel corso del percorso scolastico gli allievi partecipano a diverse attività di sensibilizzazione e prevenzione, sia con i docenti sia con il supporto di enti esterni. Questi interventi non riguardano esclusivamente le tecnologie, ma promuovono anche il benessere, il rispetto, la tutela di sé e degli altri e la capacità di chiedere aiuto.
   Tra le iniziative più significative figura il programma "e-www@i!", realizzato in collaborazione con la Fondazione ASPI e rivolto agli allievi del secondo ciclo della scuola elementare. Nel marzo 2026 il percorso ha coinvolto le classi di terza e quarta elementare, con la presenza delle docenti titolari. Attraverso attività ludiche e discussioni guidate sono stati affrontati temi quali la privacy e la diffusione dei dati personali, l'esposizione a contenuti inadeguati, il bullismo e il cyberbullismo, l'adescamento online e le possibili conseguenze sociali, relazionali e legali. È stata inoltre sottolineata l'importanza di gestire il tempo trascorso online e di rivolgersi a un adulto di fiducia in caso di dubbi o difficoltà.
   A questo intervento si affianca la collaborazione con il gruppo "Visione giovani" della Polizia cantonale, in collaborazione con la Polizia comunale. L'attività, proposta annualmente agli allievi di quarta o quinta elementare, affronta l'uso degli smartphone, delle chat e delle fotografie, la tutela della propria immagine, il cyberbullismo, l'educazione ai nuovi media e i possibili risvolti penali di alcuni comportamenti online.
   Un'ulteriore iniziativa è il progetto comunale **«**Semplicemente Insieme», sviluppato dall'Istituto su stimolo del Municipio nell'ambito del percorso di armonizzazione tra scuola dell'infanzia e scuola elementare. Tra febbraio e maggio 2026, attraverso attività condivise tra bambini dei due ordini scolastici, il progetto ha promosso una riflessione sull'importanza di dedicare tempo di qualità ai propri figli e di utilizzare in modo più consapevole i dispositivi digitali nei momenti trascorsi insieme. Il percorso ha avuto anche una dimensione concreta di cittadinanza attiva: i bambini sono stati coinvolti nella realizzazione e nella diffusione di un messaggio educativo rivolto alle famiglie e alla comunità, con un'attività conclusiva presso il parco giochi comunale. L'iniziativa ha così unito la sensibilizzazione sull'uso dei dispositivi digitali alla promozione di relazioni positive e alla preparazione del passaggio alla scuola elementare.
   La scuola propone inoltre altri percorsi di prevenzione, in collaborazione con associazioni ed enti specializzati, su temi legati alle relazioni, alla protezione dell'infanzia e alla prevenzione degli abusi. Tra questi rientrano dei progetti svolti con l'associazione "Parlatevi con noi" e i programmi ASPI "Sono unica/o e preziosa/o!" e "Dillo forte". Queste attività aiutano i bambini a riconoscere situazioni potenzialmente inadeguate, a tutelarsi e a individuare adulti ai quali chiedere aiuto.

Pur non essendo specificamente dedicati alle tecnologie, questi percorsi offrono ai bambini strumenti per affrontare situazioni di disagio e proteggere la propria sfera personale. Nel corso delle attività emergono talvolta anche esperienze o preoccupazioni legate all'uso dei dispositivi e alle relazioni online: ciò permette di cogliere ulteriori occasioni di sensibilizzazione e di richiamare l'importanza di parlarne con un adulto di fiducia.
Anche le famiglie vengono coinvolte attraverso momenti informativi e di confronto, nei quali sono presentati gli obiettivi e i contenuti dei percorsi e vengono condivisi possibili strumenti per accompagnare i figli. Le iniziative si inseriscono in un lavoro più ampio di educazione alla responsabilità, al rispetto degli altri e alla capacità di riconoscere i rischi, senza trascurare le opportunità offerte dalle tecnologie.

4. **Genitori, scuole, pediatri e altre realtà educative devono fare squadra per costruire un contesto coerente. La scuola sta già facendo la sua parte, ma il vero nodo della questione si presenta quando i ragazzi sono a casa. Proprio per questo è fondamentale coinvolgere soprattutto i genitori: offrire momenti di incontro con specialisti e creare una rete di supporto può aiutare le famiglie a confrontarsi. La direzione scolastica (magari anche in collaborazione con il comitato genitori) ha mai organizzato uno o più di incontri con i genitori al fine di confrontarsi sul tema? Ha mai valutato la possibilità di creare una rete d'appoggio per le famiglie confrontate con la tematica in questione? In caso negativo, ha intenzione di farlo?**
   La scuola riconosce che l'educazione a un uso consapevole delle tecnologie richiede una collaborazione tra istituzioni scolastiche e famiglie. Se la scuola può offrire occasioni di informazione, prevenzione e confronto, la gestione quotidiana dei dispositivi, del tempo trascorso online e dell'accesso ai social media riguarda in modo particolare l'ambito familiare.
   Nel corso degli anni sono stati organizzati incontri informativi rivolti ai genitori, sia in occasione di specifici interventi nelle classi, sia su temi più generali legati all'educazione digitale. Alcune iniziative sono state realizzate in collaborazione con altri istituti scolastici, comitati genitori, Polizia ed esperti esterni. Gli incontri non si svolgono necessariamente ogni anno e, in diverse occasioni, la partecipazione è stata limitata.
   Più recentemente, nell'ambito del progetto "e-www@i!", è stata proposta alle famiglie una serata informativa con le formatrici della Fondazione ASPI, per condividere quanto emerso durante le attività con gli allievi e approfondire il ruolo dei genitori nella definizione di regole, nella gestione del tempo online e nel dialogo con i figli.
   Per sostenere le famiglie sono inoltre disponibili risorse informative e servizi specializzati. La Fondazione ASPI mette a disposizione materiali e competenze sui temi della prevenzione e della protezione dell'infanzia. La piattaforma nazionale "Giovani e media", promossa dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali e condivisa anche nell'ambito delle attività informative di ASPI, offre a genitori, docenti e altre persone di riferimento guide, raccomandazioni e indicazioni pratiche sull'uso dei media digitali, compresi social network, videogiochi, protezione dei dati e sicurezza online. È una risorsa utile per trovare spunti e risposte a dubbi che possono emergere nella vita familiare.
   Il Municipio ritiene importante continuare a favorire la collaborazione tra scuola, famiglie e realtà specializzate. Ulteriori incontri potranno essere valutati in funzione dei bisogni che emergeranno e delle possibilità di coinvolgimento delle famiglie.
   L'esperienza maturata mostra inoltre che è sempre più importante anticipare il momento in cui si affrontano queste tematiche. L'uso di smartphone, tablet e altri dispositivi può iniziare già nella prima infanzia; quando i bambini arrivano alla scuola elementare, alcune abitudini

sono quindi già presenti e non sempre è facile modificarle. Per questo motivo è opportuno promuovere una prima sensibilizzazione già alla scuola dell'infanzia, con modalità adeguate all'età e in stretta collaborazione con le famiglie. La scuola interviene spesso quando l'esposizione ai dispositivi è già iniziata: anticipare il dialogo e la prevenzione può aiutare genitori e bambini a costruire fin da subito abitudini più equilibrate.
La scuola può contribuire in modo significativo, ma non può assumersi da sola la responsabilità di una questione che riguarda l'intera società. La continuità tra quanto viene proposto a scuola e le regole e le abitudini promosse in famiglia rimane fondamentale.

5. **Il Municipio ritiene possibile promuovere, in collaborazione con il servizio sociale comunale e il centro giovani presente sul territorio, iniziative di sensibilizzazione rivolte ai bambini, ai ragazzi e alle loro famiglie sui rischi legati all'utilizzo precoce o improprio dei dispositivi digitali e dei social media? In particolare, sarebbe possibile organizzare incontri informativi, momenti di confronto e attività educative che favoriscano un uso consapevole delle nuove tecnologie e promuovano alternative concrete al tempo trascorso online? In caso affermativo, il Municipio tramite i Dicasteri competenti intende farsi promotore di tali iniziative?**
   Il servizio e gli operatori del centro giovani sono consapevoli di quanto le relazioni digitali possano essere vissute come problematiche e come attraverso di esse possano crearsi immaginari deformati o poco aderenti alla realtà. Questi immaginari possono portare i giovani a perseguire delle relazioni o dei valori non autentici o, addirittura, non reali. Ciò che viene riscontrato dal servizio è che molti giovani, anche se sicuramente non tutti, sembrano già aver trovato delle strategie per adattarsi o sottrarsi a questo tipo di dinamiche. Quando viene rilevato necessario, invece, gli operatori sensibilizzano i giovani tramite il dialogo e il materiale informativo presente presso il centro giovani. Un'attività più strutturata non è al momento in programma perché questo tipo di attività vengono co-progettate insieme ai giovani partendo dai bisogni che emergono da loro stessi. In questo momento la tematica del cellulare e del suo utilizzo non risulta essere una priorità, né per i giovani, né per il servizio, che invece si sta chinando su altre questioni che reputa più preoccupanti.
   Questo non esclude che nei prossimi mesi il tema non ritorni di attualità: il centro giovani si caratterizza da sempre come luogo di confronto, come fucina di attività educative e di sensibilizzazione. È inoltre importante sottolineare come il centro giovani sia, seppur l'uso del cellulare non sia vietato, un'alternativa concreta in quanto favorisce e promuove la socializzazione tra pari "offline".

   Risorse informative citate
   Fondazione ASPI – e-www@i!: www2.aspi.ch/attivita/e-wwwai/
   ASPI – Sono unica/o e preziosa/o!: www2.aspi.ch/sono-unico-e-prezioso/
   ASPI – Dillo forte: www2.aspi.ch/attivita/dillo-forte/
   Piattaforma nazionale Giovani e media: www.bsv.admin.ch/it/1piattaforma-nazionale-giovani-e-media
   Percorso didattico Videogame – www.mediaticino.usi.ch/it/progetti/videogame
   Associazione Parlatevi con Noi – www.parlateviconnoi.ch

IL MUNICIPIO

Per la stesura di questa risposta l'amministrazione comunale ha impiegato 3 ore.